

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2687/8
ANNESSE 2

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(GIOLITTI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1970

TABELLA n. 8

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno

ANNESSE N. 2

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 2

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 1971**

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

PAGINA BIANCA

ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno millenovecentosettanta addì venti del mese di maggio alle ore nove nei locali della Sede Centrale in Roma via Gregorio VII, 120.

Convocato a norma dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957 n. 826, il Consiglio di Amministrazione di questo Ente si è riunito in seduta ordinaria, sotto la presidenza del Sig. Gr. Uff. VITTORIO IERALLA, *Presidente* e con l'assistenza del Signor Dott. Gr. Uff. CESARE MAGAROTTO, *Direttore generale*. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

Consiglieri signori:

BONARA P.T. FURIO, *assente giustificato*;

CICOLELLA SERGIO, *presente*;

CICOTTO FRANCESCO, *presente*;

DE BEI TURIDDU, *presente*;

MONTALDO Dott. SEBASTIANO, *presente*;

PIERACCI ANGELO, *presente*;

RUBINO Comm. FRANCESCO, *presente*;

SEMPLICI CARLO, *presente*.

Presenti n. sette. Assenti n. uno.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza di prima convocazione in conformità all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica su citato, invita il Consiglio a prendere in esame il seguente

OGGETTO

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA AL CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1969

PAGINA BIANCA

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA

PAGINA BIANCA

Con riferimento al disposto dell'articolo 23 a) del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1967, n. 978, questo Consiglio con suo provvedimento approva formalmente il conto consuntivo finanziario e patrimoniale dell'esercizio in questione.

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 1969, provvedimento n. 808 del 16 ottobre 1968, fu considerata la gestione dell'esercizio del tutto ordinaria economicamente appena sufficiente a far funzionare le opere assistenziali dell'Ente entro i limiti programmati e raggiunti nell'esercizio 1968.

L'aumento del contributo dello Stato di cui alla legge del 13 marzo 1968, n. 388 non poteva in alcun modo dar base ad un effettivo allargamento dell'attività dell'Ente, ma veniva soltanto a sanare una situazione deficitaria rilevatasi man mano più preoccupante per la concomitanza di varie ragioni:

— l'adeguamento delle varie opere ed iniziative assistenziali all'evolversi delle necessità proprie della categoria, esigenze che seguono inevitabilmente il progressivo sviluppo delle condizioni generali della società del nostro Paese.

— la lievitazione di tutte le spese di funzionamento conseguenti all'aumentato costo della vita in tutti i settori.

La necessità che l'opera dell'ENS sia costantemente adeguata alla naturale evoluzione dei bisogni materiali e morali della categoria in rapporto, come sopra detto, al progressivo sviluppo delle condizioni generali della collettività nazionale, è stato ed è il punto più importante, l'obiettivo basilare che l'Ente nel porre in essere la sua azione ha sempre perseguito ma che ad un tempo ha costituito la fonte della più grave preoccupazione, causa la inadeguatezza dei mezzi economici a disposizione.

Infatti, soltanto ove questo processo di adeguamento sia realizzato in ogni suo aspetto potrà dirsi che l'Ente abbia assolto ai compiti statutari, abbia attuato il fine prioritario della rappresentanza morale e sociale della categoria.

L'importanza di questo problema di fondo è stato avvertito anche dal Governo e dal Parlamento (ne sono una prova le varie leggi via via emanate a favore dell'ENS e dei sordomuti) e la sua attualità è dimostrata dal fatto che per iniziativa è all'esame del Parlamento un disegno di legge con il quale da un lato si mise, in linea di giustizia sociale equitativa, ad elevare l'assegno mensile di assistenza corrisposto attualmente ai sordomuti ai sensi della sopra citata legge n. 388 e dall'altro ad aumentare il contributo ordinario dello Stato in favore dell'ENS per il perseguimento delle finalità statutarie dell'Ente medesimo.

Con quest'ultimo disegno di legge in vero si prevede di attribuire direttamente allo Stato il compito della concessione ed erogazione dell'assegno mensile di assistenza, ciò rientra perfettamente nell'attuale evoluzione di tutta la legislazione assistenziale per le classi dei cittadini meno abienti e con limitate possibilità lavorative (pensione sociale agli ultra sessantacinquenni, invalidi civili, ciechi civili) ma va ricordato che l'ENS, anche nel passato, quando si fece promotore di siffatta forma di assistenza per venire incontro alle necessità primarie della parte più bisognosa della categoria, ebbe a sottolineare come l'erogazione dell'assegno assistenziale esulava dai compiti previsti dalla legge e che soltanto l'estremo stato di bisogno di moltissimi sor-

domuti lo induceva ad attuare questa forma di assistenza, invocando ad un tempo, il diretto intervento dello Stato. D'altra parte lo stesso disegno di legge ribadisce la bontà e la efficacia dell'opera svolta dall'Ente, evidenziando l'insufficienza del contributo attualmente erogato dallo Stato.

Infatti il lavoro attuato dall'Ente così com'è nello spirito della legge istitutiva ed in aderenza alla volontà chiaramente espressa dalle Assemblee Nazionali e Provinciali dei soci, è opera di accurata ricerca e di applicazione delle forme più immediate, più specializzate e più idonee a realizzare una assistenza sempre aderente, nei vari settori, alle molteplici necessità della categoria dei minorati dell'udito e della parola ed adempiendo, nei modi più idonei, con le tecniche più avanzate ed in via prioritaria, all'importantissimo compito della qualificazione professionale dei sordomuti per immetterli nel mondo del lavoro a parità con tutti gli altri cittadini non minorati.

Mentre ci conforta il consenso e l'appoggio del Governo e del Parlamento, nonché la coscienza di perseguire compiti di altissimo valore sociale costantemente in aderenza allo spirito della legge istitutiva dell'Ente, ci preoccupa purtroppo il divario che tende sempre ad allargarsi tra le possibilità economiche dell'Ente ed il costo degli strumenti (istituzioni attrezzate e personale specializzato).

Si deve però sottolineare e ribadire che l'Ente Nazionale Sordomuti è sorto spontaneamente dalla libera volontà associativa dei Sordomuti nel 1932 ed è costituito democraticamente dai Soci Sordomuti (articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698) che rappresenta in sede provinciale e nazionale.

La particolarità della minorazione del sordomutismo non consente — come per i ciechi — confusioni di diagnosi, terapie scolastiche e riabilitative in genere, con altri tipi di minorazioni.

Questo principio è stato affermato in tutti i paesi più avanzati (USA, URSS) e nei congressi internazionali di esperti e le ventilate proposte in contrario che — vorrebbero fare di tutti i minorati un unico fascio — debbono considerarsi solo frutto di incompetenza o espressione di volontà speculative degenerative che non vogliono tenere conto di una realtà viva ed operante.

D'altra parte i Sordomuti d'Italia e quelli di tutto il Mondo attraverso le loro associazioni hanno a più riprese solennemente affermato l'esigenza di mantenere organizzazioni riabilitative e associative ben separate da quelle di altri invalidi per le specifiche esigenze proprie della minorazione della sordità.

D'altra parte va parimenti ribadito il concetto già espresso in altre circostanze ed in altre sedi, che l'ENS è stato e vuole essere soltanto un Ente di promozione. L'ENS non ha mai inteso né intende sostituirsi allo Stato nelle sue competenze, o alle Province o ai Comuni. L'ENS ha soltanto inteso avviare a soluzione in rapporto alla reale situazione dei sordomuti in Italia determinati problemi, là dove esistevano gravissime carenze che andavano al più presto colmate, dando nel contempo precise indicazioni nello specifico settore della riabilitazione ed inserimento sociale del sordomuto. La strada è aperta, chiaro il cammino da proseguire e tocca allo Stato intervenire per procedere in avanti.

Nell'anno 1969 l'opera dell'Ente, come considerato in sede di previsione, si è svolta nei vari settori di attività con la consueta decisione entro i limiti materiali di un bilancio ancora inadeguato, in ordine ai compiti previsti dalla legge istitutiva e dal regolamento di esecuzione e per le contingenti necessità della categoria.

L'opera svolta dall'Ente durante il 1969 può così riassumersi:

— Nel settore dell'assistenza individuale e di gruppo, l'ENS ha realizzato sia al Centro che alla periferia un servizio capillare che opera attraverso le sezioni provinciali ed i centri culturali (istituiti presso ogni sezione provinciale) avvalendosi di personale appositamente preparato e qualificato.

Tale servizio nel corso dell'anno 1969 è stato potenziato ed ampliato ulteriormente in aderenza ai fini demandati dal decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, articolo 2, lettera d).

Ma il pieno successo della riabilitazione del sordomuto può essere assicurato soltanto quando la diagnosi della sordità sia effettuata il più precocemente possibile; sarebbe auspicabile nei primi mesi di vita come avviene in altri paesi europei, negli USA e nell'URSS.

Quindi massima importanza della diagnostica precoce.

Il reperimento dei bimbi sordomuti è stato curato in modo del tutto particolare dalle Sezioni provinciali ENS per quanto condizionato dalla mancanza di sufficiente personale, di attrezzature idonee e di una più vasta sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

È opportuno sottolineare quanto siano importanti i centri di cultura voluti e organizzati dall'ENS ed il perché di questa importanza nella moderna società di oggi. È noto come, appunto, nella moderna società la diffusione della cultura di massa sia, in via pratica, quasi esclusivamente affidata a mezzi dai quali il sordomuto per forza di cose resta escluso: cinema, radio, telefono e soprattutto televisione. È utile precisare che per molti sordomuti anche istruiti questa forzata esclusione, prolungata nel tempo, può comportare il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno, per cui, paradossalmente, si può dire che stava meglio il sordomuto di 50 anni fa quando ancora la più gran parte della collettività nazionale non usufruiva dei suddetti mezzi e quando ancora il cinematografo era muto. Per queste ragioni sono sorti i centri di cultura il cui fine primo è di offrire ai sordomuti la possibilità ed il mezzo di non sentirsi estraniati dal contesto sociale, di partecipare al suo divenire, di mantenersi aggiornati al pari di ogni altro cittadino. Per queste ragioni presso il Centro di riabilitazione per sordomuti di Roma funziona un apposito, sia pur piccolo, reparto che attende con speciali tecniche alla sottotitolazione di film, documentari, cortometraggi opportunamente scelti, e alla preparazione di interpreti del linguaggio dei gesti.

A questo riguardo va anche detto che l'ENS in questi ultimi anni ha posto in essere tutta una serie di tentativi — peraltro tutti rimasti senza esito — per ottenere dalla RAI-TV una trasmissione sottotitolata in modo specifico destinata ai sordi. Francamente non si comprende il perché dell'atteggiamento negativo ad oltranza assunto dalla RAI-TV come se i sordomuti non fossero cittadini come gli altri. Del resto, le più importanti reti televisive europee, per non parlare di quelle americane e dell'URSS, già da tempo mettono in onda non solo rubriche speciali per sordomuti ma addirittura films sottotitolati ecc. Non è che l'ENS intenda essere rinunciatario, e tornerà, per così dire, alla carica per aver ragione di questa ostinata resistenza che non ha alcun motivo d'essere.

Pertanto, nel corso dell'anno 1969 è stata incrementata al massimo l'assistenza specialistica (di istruzione attraverso i corsi popolari e cracis, culturale, mutualistica e sanitaria, legale e religiosa) nonché quella sussidiaria ed in natura (concessione protesi acustiche, borse di studio, attrezzi da lavoro, colonie elioterapiche per i minori) in riferimento ai molteplici bisogni della Categoria nei vari settori assistenziali (articolo 2, lettera a), d), c) del succitato decreto del Presidente della Repubblica);

— nel settore dell'istruzione e della riqualificazione professionale va in particolare ricordato che il primo contributo da parte dello Stato, invero quasi irrilevante, subentrò soltanto nel 1953 e l'ENS, tenuto conto della gravissima situazione in cui versavano i sordomuti italiani, provvide immediatamente ad avviare a soluzione, in relazione ai modesti mezzi economici a disposizione, i molteplici e impellenti problemi della categoria.

L'Ente ha quindi impostato e svolto la sua azione secondo due direttrici fondamentali; quella della istruzione professionale e culturale e quella della assistenza specialistica individuale e di gruppo.

Su queste due grandi direttrici l'azione dell'ENS si è sviluppata lentamente ma progressivamente.

Per quanto riguarda l'assistenza individuale e di gruppo è stato sopra riferito ampiamente.

Nel settore dell'istruzione culturale e professionale, considerato dalla legge istitutiva e dal regolamento di esecuzione fine primario dell'Ente, si è operato con maggior sforzo organizzativo e finanziario. L'ENS, infatti, in poco più di un decennio — da quando cioè lo Stato ha erogato il primo modesto contributo — ha realizzato tutta una serie di istituti per specialità di lavoro a carattere nazionale con annesso convitto, dove opera personale insegnante ed assistente qualificato. In questi ultimi anni, gli Istituti dell'Ente hanno accolto circa 5.000 allievi sordomuti, dimettendo centinaia di giovani qualificati e specializzati nelle più moderne professioni.

I giovani vengono avviati alle varie istituzioni e quindi ai vari corsi professionali e culturali dopo una accurata selezione condotta mediante esami medico-audiologici e psico-tecnici di orientamento professionale.

Così i giovani particolarmente dotati vengono avviati all'istruzione media e superiore, nel mentre quelli più versati per le professioni vengono indirizzati all'acquisizione di una specifica qualificazione professionale per la quale abbiano dimostrato particolare versatilità.

Nel decorso anno, in particolare, si è continuata a potenziata l'opera delle istituzioni professionali scolastiche dell'Ente e delle relative convivenze, aumentando la capacità ricettiva, istituendo nuovi corsi culturali e professionali, migliorando per quanto possibile la funzionalità delle sedi e degli impianti professionali.

È stata altresì incrementata l'attività delle scuole materne e dell'obbligo istituite dall'ENS la dove gravi carenze locali resero indispensabile il diretto intervento dell'Ente medesimo, nel mentre è stato dato il massimo impulso agli interventi diretti ad ottenere l'ammissione dei minori sordomuti negli appositi istituti di istruzione (articolo 2 lettere c), g) del decreto del Presidente della Repubblica).

Va però fatto presente che dato il progressivo aumento della popolazione scolastica il numero degli insegnanti, degli educatori, degli insegnanti tecnicopratici che operano presso gli istituti ed i collegi dell'ENS è divenuto del tutto insufficiente e d'altra parte con le attuali risorse sia economiche che di personale specializzato non sarà possibile far fronte all'apertura dei nuovi istituti da tempo programmati ed ora in corso di ultimazione a Cagliari, Taranto, Palermo e Roma. È pertanto indispensabile procedere alla formazione del nuovo personale specializzato per le scuole secondarie e per gli istituti professionali dell'Ente.

È del pari strettamente necessario potenziare l'azione di assistenza specialistica svolta dall'Ente sia al centro che alla periferia. In questo delicato settore operano oggi soltanto 90 dipendenti a tempo pieno e circa 40 collaboratori che debbono attendere ad una molteplicità di compiti tutti fondamentali che vanno dall'assistenza individuale e di gruppo, dal funzionamento dei centri di cultura, dall'organizzazione amministrativa e provinciale, al reperimento dei sordomuti fin dalla più tenera infanzia, all'istituzione, in accordo con i provveditorati agli studi, di classi speciali per sordastri, all'organizzazione di corsi speciali per il recupero degli analfabeti e degli analfabeti di ritorno.

Per le suesposte ragioni nel corso dell'anno 1969 l'ENS ha curato lo svolgimento di corsi di formazione sia di personale insegnante ed educatore che dovrà svolgere la sua opera presso le istituzioni scolastiche dell'Ente sia di personale assistente che sarà chiamato a prestare la sua attività presso le Sezioni Provinciali.

Si è dato ai suddetti corsi una impronta altamente specializzata con lezioni impartite da docenti universitari, curando al massimo l'insegnamento del linguaggio mimico ai fini dell'importante servizio di interpretariato e non trascurando il lato pratico per cui i partecipanti hanno soggiornato, per una esperienza diretta e concreta, sia presso le istituzioni sia presso le Sezioni.

Altro importante problema è quello del collocamento obbligatorio al lavoro, problema veramente vitale perché solo attraverso l'immissione nel mondo del lavoro dei sordomuti ed in particolare delle giovani leve, in possesso di una qualificazione professionale loro data dalle istituzioni scolastiche dell'ENS, potrà dirsi raggiunto quello che ben può considerarsi fine primario dell'Ente unitamente, appunto, a quello dell'istruzione media di primo e secondo grado e dell'istruzione professionale, finalità che costituiscono il fulcro di tutta l'azione posta in essere e svolta dall'ENS.

Per quanto riguarda il collocamento al lavoro bisogna riconoscere che la legge n. 482 non ha dato i frutti sperati. Infatti, se da un lato è stato raggiunto l'importante obiettivo — per il quale nel corso della passata legislatura a lungo il Gruppo si è battuto — della comminatoria di una sanzione nei confronti dei datori di lavoro inadempienti, dall'altro non si può dire che l'applicazione pratica della legge medesima abbia favorito i sordomuti in quanto sono tenute all'obbligo dell'assunzione soltanto quelle aziende che occupino stabilmente più di 100 dipendenti. Questa limitazione, e va sottolineato che la limitazione è posta solo per la categoria dei minorati dell'udito, costituisce un ostacolo molto grave alle possibilità di inserire al lavoro i sordomuti, ostacolo che diventa in pratica insormontabile nelle zone depresse d'Italia, in particolare nel sud e nelle isole dove il numero delle imprese con oltre 100 dipendenti è assai scarso.

Quanto sopra fatto presente, l'ENS nell'anno 1969 ha esercitato sia al centro che alla periferia una intensa azione di vigilanza e controllo nonché di coordinamento intervenendo con la massima energia, ove necessario, per l'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 482, in relazione anche al disposto della legge 13 marzo 1958, n. 308, sul collocamento obbligatorio al lavoro dei sordomuti (articolo 2 lettera e) del decreto del Presidente della Repubblica citato).

Nello stesso tempo, si è provveduto a studiare e proporre quegli emendamenti ritenuti più necessari in ordine alla sopra richiamata legge n. 482 al fine di risolvere in modo definitivo il problema, si da poter assicurare un posto di lavoro a tutti i minorati dell'udito e della parola, come del resto è nello spirito della legge medesima.

Sempre nel corso dell'anno 1969 si è al massimo incrementata l'attività sportiva e ricreativa dando attuazioni ai programmi aggiuntivi e di educazione fisica nei vari istituti e scuole, nonché sviluppando l'azione della FSSI (Federazione Sport Silenziosi Italiani), l'apposito organo tecnico centrale dell'ENS che coordina e sviluppa l'attività sportiva ed agonistica dei giovani sordomuti in accordo con il CONI sia in campo nazionale che internazionale (articolo 2 lettera b) citato decreto del Presidente della Repubblica).

Si è inoltre, potenziata al massimo la ricettività del Pensionato per sordomuti-ciechi in Varano de Melegari (Parma).

Infine, sia al centro che alla periferia è stata posta in essere un'intensa azione per l'attuazione dei numerosi compiti di tutela previsti dall'articolo 2 lettere h) i), l), m), del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica, ed in particolare sono stati posti in essere adeguati interventi presso le competenti Autorità in riferimento all'attuazione di quanto previsto dalle lettere l) ed m).

Nell'attuare appieno i compiti statuari di cui fatto cenno, l'Ente ha impegnato però tutte le possibilità economiche per cui il bilancio consuntivo 1969 mette in evidenza un pareggio finanziario ed economico, con limitatissimo avanzo di gestione che rientra tuttavia nella misura dell'avanzo presunto e applicato alla previsione 1970.

Durante l'esercizio sono state approvate alcune variazioni al preventivo 1969 con i seguenti provvedimenti: n. 1121 del 23 maggio 1969; n. 1169 del 19 giugno 1969; 1246 del 10 settembre 1969; n. 1400 e 1401 del 21 novembre 1969 con i quali oltre all'inclusione nella competenza 1969 delle disponibilità accertate a chiusura dell'esercizio 1968, si sono operate altre variazioni determinate da cancellazioni di residui passivi per cui le somme sono state ridestinate in compe-

tenza alle medesime finalità per cui erano state impegnate in origine (quasi totalmente alle realizzazioni patrimoniali istituzionali).

Le altre variazioni riguardano una serie di impinguamenti delle voci di parte ordinaria con la corrispondente diminuzione dello stanziamento della riserva e delle altre voci di parte straordinaria. I maggiori aumenti sono stati applicati al capitolo relativo alla gestione delle istituzioni scolastiche e convivenze; ivi compresi gli oneri per il personale operante presso dette istituzioni.

Come già fatto cenno il consuntivo in esame si chiude con un limitatissimo avanzo in parte dovuto a depennamento di residui passivi; anzi la gestione finanziaria propria dell'esercizio 1969 risulta in disavanzo, ma ciò è dovuto al fatto che sono state gestite nella competenza (titolo II - capitolo 21) somme provenienti dai residui passivi dell'esercizio precedente, infatti la situazione finanziaria suddetta si presenta nel seguente modo:

Entrate:

Entrate effettive ordinarie	L.	2.914.396.659
Entrate effettive straordinarie	»	70.780.868
Entrate per movimento di capitali	»	1.996.090
Entrate per partite di giro	»	639.778.990
		<hr/>
Totale entrate dell'esercizio 1969	L.	3.626.952.607
		<hr/> <hr/>

Uscite:

Spese effettive ordinarie	L.	2.759.787.789
Spese effettive straordinarie	»	122.899.328
Spese per movimento di capitali	»	251.129.219
Spese per partite di giro	»	639.778.990
		<hr/>
Totale spese dell'esercizio 1969	L.	3.773.595.326
		<hr/>
Disavanzo dell'esercizio	L.	146.642.719 (-)
		<hr/>
	L.	3.626.952.607
		<hr/> <hr/>

Dagli allegati contabili del consuntivo in esame si rileva quanto segue:

a) Il conto finanziario completo si rileva con un avanzo globale di lire 19.706.051, costituito da economie sulla gestione 1969 e da altre dovute a residui passivi depennati, disponibilità da considerare agli effetti dell'esercizio 1970 nel seguente modo in riferimento alle precedenti destinazioni delle somme che lo compongono:

— Avanzo di Amministrazione effettivo	L.	12.780.050	
— da ridestinare alle attrezzature tecniche delle istituzioni scolastiche dell'Ente (economie sul capitolo 19 della competenza ed eliminazione di alcuni residui destinati alle attrezzature)	L.	2.141.160	
— da reinvestire per le realizzazioni patrimoniali istituzionali (economie sul capitolo 21 della competenza e cancellazione residui destinati al patrimonio immobiliare)	L.	4.784.841	
			L. 19.706.051 (+)

Entrate accertate:

Avanzo di cassa e residui attivi dell'esercizio precedente	L.	1.387.530.704
Entrate effettive ordinarie	»	2.914.396.659
Entrate effettive straordinarie	»	70.780.868
Entrate per movimento di capitali	»	1.996.090
Entrate per partite di giro	»	639.778.990
Totale A	L.	5.014.483.311

Spese impegnate:

Residui passivi esercizio precedente	L.	1.221.181.934
Spese effettive ordinarie	»	2.759.787.789
Spese effettive straordinarie	»	122.899.328
Spese per movimento di capitali	»	251.129.219
Spese per partite di giro	»	639.778.990
Totale B	L.	4.994.777.260

Totale A)	L.	5.014.483.311 (+)
Totale B)	L.	4.994.777.260 (-)
		<hr/>
Disponibilità a chiusura dell'esercizio	L.	19.706.051
		<hr/> <hr/>

b) Dal rendiconto finanziario si rilevano inoltre i residui attivi e passivi analizzati nell'allegato (E), tali residui possono così sintetizzarsi:

Residui attivi di competenza e retro:

Titolo II — Capitolo 15 — contributi della Regione Sarda per il costruendo Istituto ENS in Cagliari	L.	47.926.130
Titolo III — Capitolo 18 — Anticipazioni e depositi attivi	»	2.771.464
		<hr/>
Totale	L.	50.697.594
		<hr/> <hr/>

Residui passivi di competenza e retro:

Titolo I:		
1) Diversi residui da spese effettive ordinarie	L.	234.108.990
2) Diversi residui da spese effettive straordinarie	»	159.255.305
3) Diversi residui da spese effettive per attrezzature tecniche delle Istituzioni	»	160.025.485
Titolo II — Realizzazioni patrimoniali per finalità istituzionali - sedi in costruzione per le scuole professionali e convitti	»	516.978.414
Titolo III — Ritenute erariali e previdenziali da versare	»	73.636.189
		<hr/>
Totale	L.	1.144.004.383
		<hr/> <hr/>

I Residui attivi accertati per un totale di milioni 50,7 sono costituiti essenzialmente dal contributo della regione Sarda (milioni 47,9 somma ancora da incassare) per il costruendo istituto professionale ENS attualmente in fase di avanzata costruzione in Cagliari.

I Residui passivi 1969 e retro, accertati globalmente in milioni 1.144,0 si riferiscono: per il punto 1) a somme da erogare per l'assegno mensile di cui alla legge 18 marzo 1968 (milioni 225,6) e a somme destinate a lavori di manutenzione immobiliari e ad altre spese effettive ordinarie (milioni 8,1); per il punto 2) a somme da erogare per l'assegno mensile di cui detto competenze 1967 (milioni 154,1) e ad altre somme destinate a rinnovi attrezzature scolastiche (milioni 5,2); le somme del punto 3) (in totale milioni 160,0) si riferiscono invece a varie acquisizioni di attrezzature tecniche e mobiliari per le istituzioni scolastiche dell'Ente, e il nuovo Centro di riabilitazione per sordomuti.

I residui patrimoniali del titolo II (milioni 516,9), si riferiscono ad opere murarie, rifiniture interne ed esterne e impianti fissi delle istituzioni di Roma, Padova e Centro di riabilitazione di Roma, nonché ad opere varie relative alle nuove sedi delle istituzioni in via di realizzazione a Cagliari, Taranto, Gallina di Reggio Calabria e Trieste.

Dal rendiconto patrimoniale allegato C, si rileva una diminuzione (milioni 49,3) del netto patrimoniale (milioni 4.013,3 contro milioni 4.062,6 del 1968).

La diminuzione in questione risulta contabilmente dall'aumento delle varie categorie patrimoniali, milioni 283,6, meno la diminuzione accertata dell'avanzo di amministrazione (disponibilità a fine esercizio) rispetto a quello dell'esercizio precedente, milioni 139,0, diminuito ulteriormente dei deperimenti e ammortamenti dell'esercizio iscritti nella parte passiva del patrimonio (milioni 193,9).

La passività rappresentata dai deperimenti e ammortamenti è stata computata sul valore delle categorie patrimoniali all'inizio dell'esercizio nel seguente modo: Categoria I — immobili — 5 per cento; Categoria III « attrezzature mobiliari e tecniche delle istituzioni » — 10 per cento; Categoria V « mobili delle Sedi sociali » — 5 per cento; Categoria VI « Libri e biblioteche » 5 per cento.

Nel conto patrimoniale è stato inoltre messo in evidenza il fondo di quiescenza del personale versato per gli anni 1968 e 1969 sugli appositi conti vincolati A e B presso il Tesoriere, come previsto dall'articolo 98 del Regolamento Organico del personale.

Durante l'esercizio si è gestito il bilancio in aderenza alle previsioni approvate nell'ottobre 1968, concretizzando entro detti limiti i programmi predisposti per il raggiungimento delle finalità dell'Ente come accennato in premessa.

Così si presenta in sintesi il consuntivo delle spese dell'esercizio 1969 (effettive e movimento di capitali) ripartite per finalità, a fianco delle varie somme sono state riportate le percentuali di incidenza sul totale delle spese.

	Spese in milioni di lire	Incidenza % consuntiva	Incidenza % prevista
1) Spese per i servizi tecnici, amministrativi e assistenziali centrali e spese per il personale della Sede Centrale (capitoli 5, 6, 15 articoli 1, 2 e 3)	259,60	8,28	8,20
2) Spese per l'organizzazione sociale, Organi deliberanti e di controllo, assemblee e commissioni (capitoli 7 e 8)	29,17	0,93	1,10

	Spese in milioni di lire	Incidenza % consuntiva	Incidenza % prevista
3) Servizio di assistenza sociale individuale e di gruppo alla periferia e spese per il personale addetto all'assistenza (capitolo 9)	377,77	12,05	12,00
4) Spese per l'assegno mensile agli inabili e in stato di bisogno, legge 13 marzo 1968, n. 388 (capitolo 10) .	800,00	25,53	26,90
5) Spese per l'assistenza diretta sussidiaria e specialistica (capitoli 11, 12, 16 articolo 1 e capitolo 18) .	307,50	9,81	10,40
6) Spese per l'istruzione culturale e professionale, convitti e scuole materne, ivi considerate le spese per il personale operante nelle istituzioni suddette, fitti figurativi delle sedi di proprietà (capitoli 1, 13 e 17) .	1.005,18	32,08	30,50
7) Spese per la manutenzione del patrimonio immobiliare, varianti, ammodernamenti, restauri e ripristini (capitoli 3, 4 e 14)	52,23	1,67	1,30
8) Spese per le realizzazioni istituzionali, nuove attrezzature tecniche e mobiliari, sedi, impianti fissi e migliorie (capitoli 19 e 21)	302,36	9,65	5,10
9) Spese straordinarie di amministrazione (adeguamento fondo di quiescenza) (capitolo 15 articolo 4) .	—	—	1,20
10) Riserva	—	—	3,30
L.	<u>3.133,81</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

Entrate:

Le entrate accertate durante il 1969 sono state in linea di massima aderenti alle previsioni; le maggiori entrate di parte ordinaria rispetto alla previsione (+ milioni 9,6) hanno compensato le minori entrate di parte straordinaria (— milioni 9,2).

Uguali o quasi alla previsione, e nella entità oramai consolidata fin dal 1968, sono state incassate le entrate effettive ordinarie relative a:

— gli interessi ordinari sul conto di tesoreria e sul c/c postale (capitolo 4) entrate accertate in milioni 29,85;

— il contributo ordinario dello Stato, incassato nella misura prevista dalla legge del 10 febbraio 1968 n. 388 e destinato come stabilito dalla legge medesima per milioni 1.950,00 alle

finalità istitutive dell'Ente e per milioni 800 all'assegno mensile ai sordomuti in stato di bisogno. Il contributo dello Stato è stato erogato dal Ministero dell'Interno in ratei quadrimestrali posticipati;

— il contributo dei Soci accertato in milioni 2,2 poco meno del previsto, per la diminuita percentuale a favore del bilancio centrale, si riferisce a circa 25 mila iscritti paganti, mentre altri 20 mila soci sono stati iscritti gratuitamente perché poveri, secondo il regolamento, dalle sezioni provinciali dell'Ente.

I contributi delle amministrazioni provinciali a parziale mantenimento degli allievi accolti nei convitti dell'Ente sono stati accertati in milioni 69,9 (previsti 60 milioni) l'entrata sebbene superiore alla previsione risulta quasi uguale a quella accertata nel 1968.

L'opera di richiesta e di convinzione perseguita dall'Ente verso le amministrazioni provinciali, su cui incombe l'obbligo di partecipare al mantenimento dei sordomuti poveri, è stata svolta con la consueta perseveranza, tuttavia le aumentate difficoltà economiche delle amministrazioni provinciali e il saturarsi delle attuali possibilità ricettive delle convivenze dell'Ente giustificano lo stabilizzarsi dell'entrata in questione, in costante aumento invece da alcuni anni (milioni 31,9 nel 1966; milioni 60,2 nel 1967; milioni 71 nel 1968). I contributi in questione si riferiscono pertanto, come nel 1968 a circa 270 allievi presso i convitti dell'Ente e a 25 sordomuti anziani accolti nella Casa di Riposo dell'Ente.

Meno del previsto sono state accertate le entrate straordinarie patrimoniali (milioni 29,7) esse si riferiscono quasi esclusivamente all'interesse del 6 per cento su 450 milioni nominali di titoli pubblici, quota parte del fondo di cassa investito provvisoriamente in titoli presso il Tesoriere, perché fondo destinato alle realizzazioni patrimoniali istituzionali in corso di cui ai residui passivi. Le somme in questione sono incluse nella Categoria VIII del patrimonio.

Maggiori della previsione sono state le entrate straordinarie del Capitolo 10 « Contributi ed oblazioni diverse senza specifiche finalità », incassate dall'Ente sia direttamente che tramite le istituzioni assistenziali. L'entrata globale accertata in milioni 31,0 supera la previsione di 11 milioni, tale maggiore entrata tuttavia è in buona parte dovuta all'estrazione di premi « tessere Alitalia » sui titoli pubblici dell'Ente per cui l'Amministrazione ha stabilito la vendita tramite il Tesoriere.

Fra le entrate straordinarie in questione sono da segnalare i contributi del Ministero dell'Interno (tramite la Prefettura di Roma) a parziale rimborso delle spese per la colonia estiva, milioni 7,5; nonché particolari contributi concessi da Enti locali alle nostre istituzioni scolastiche di Marsala, Milano e Gallina di Reggio Calabria, milioni 9,1.

Entrata non prevista, che ha dato luogo a variazioni nel bilancio durante l'esercizio, è stato uno speciale contributo assistenziale di 10 milioni concesso dal Ministero dell'Interno, l'entrata considerata sul Capitolo 11 « Contributi per specifiche finalità » è stata spesata sulla corrispondente voce (Capitolo 18) nella parte straordinaria delle uscite, totalmente destinata ai sordomuti poveri della Sicilia in riferimento alla specifica natura della richiesta che ha dato luogo al contributo.

Spese:

Seguendo la ripartizione delle spese per finalità, come riportato nel prospetto alle pagine 15 e 16, si ritiene utile commentare brevemente quanto operato dall'Ente nel 1969 in ordine alle varie spese in bilancio, trattando a parte quanto concerne gli oneri per tutto il personale operante nei vari settori di attività.

Spese per il personale — Capitolo 5 articoli 1, 2 e 3; Capitolo 9 articoli 2, 3 e 4; Capitolo 13 articoli 1, 2 e 3.

Nell'anno 1969 le spese per il personale sono state contenute entro i limiti della stretta indispensabilità. Allo scopo di assolvere i compiti di istituto al centro ed alla periferia dell'Ente ha dovuto immettere nella propria organizzazione, sia pure con rapporto precario, nuovo personale e ciò per assicurare il funzionamento delle istituzioni scolastiche ed assistenziali, dove maggiormente si avvertiva la necessità. D'altra parte nuove assunzioni di personale erano state previste da tempo per adeguare l'organizzazione amministrativa ed assistenziale dell'Ente. Sebbene fosse stato concordato con le competenti autorità l'ampliamento degli organici per circa n. 80 unità, l'Ente si è limitato ad assumere solo alcune unità di personale per gli uffici centrali e periferici, sempre selezionati attraverso regolari corsi di formazione. Più sostanzioso è invece l'incremento delle spese per le varie attività scolastiche, svolte dall'Ente, — sia pure in via straordinaria o sperimentale — in misura maggiore rispetto all'anno precedente, specialmente a far tempo dall'inizio dell'anno scolastico 1969-70. L'esempio più loquace è quello della Scuola ENS di Marsala dove la popolazione scolastica si è quasi raddoppiata e l'Ente ha dovuto provvedere all'assunzione annuale delle seguenti nuove unità: n. 5 insegnanti, n. 3 assistenti e n. 2 operai. Situazioni analoghe o diverse, ma sempre afferenti all'organizzazione scolastica, si sono verificate in molte altre istituzioni scolastiche dell'Ente per cui la spesa che si è dovuta sostenere per tutto il personale ad esse addetto è determinante agli effetti del maggior onere delle spese globali per il personale imputate nel bilancio dell'esercizio in esame.

Non vanno — peraltro — sottaciute le spese della normale lievitazione che producono una crescente incidenza nel bilancio. Prima, fra queste, figura la spesa relativa ai miglioramenti economici di ordine generale corrisposti al personale dell'Ente nel corso dell'anno 1969. Si segnalano: l'aumento dell'indennità integrativa speciale e la concessione, dal 1° gennaio 1969, dell'acconto pari a lire 150.000 in misura uguale per tutto il personale che, — notoriamente — è stato accordato a tutti i lavoratori del parastato.

Infine, nel corso dell'anno, è stato realizzato l'inquadramento in ruolo del personale operaio, per effetto dell'apposito regolamento organico approvato con decreto interministeriale del 23 luglio 1969.

Alla data del 31 dicembre 1969 il personale in servizio presso l'Ente era quello sottoindicato:

— personale di ruolo	N. 220 unità (*)
— personale trattamento in servizio e avventizio	» 70 unità
— personale operaio (di ruolo)	» 70 unità
— personale operaio temporaneo	» 4 unità

Al contingente di cui sopra vanno aggiunti gli incarichi di insegnamento conferiti dall'Ente ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento organico del personale per far fronte all'attività scolastica relativa all'anno scolastico 1968-69 e a quello successivo. Vanno inoltre aggiunti gli incarichi straordinari di collaborazione affidati a circa 35 persone che prestano servizio presso le Sezioni provinciali dell'Ente con una prestazione ad orario ridotto. Questi dipendenti, previ-

(*) La differenza di n. 4 unità rispetto all'anno precedente si riferisce ad altrettante assunzioni effettuate dall'Ente ai sensi della legge n. 482 del 2 aprile 1968.

sti dall'articolo 104 del Regolamento organico del personale, sono compensati dall'Ente in proporzione al lavoro svolto.

Giova ricordare, poiché le spese appresso rappresentate sono comprensive di oneri riflessi, che il personale dell'Ente è iscritto ai fini del trattamento pensionistico alla CPDEL, gestita dal Ministero del Tesoro, mentre ai fini dell'assistenza sanitaria esso è iscritto all'ENPDEDP. Sono stati posti a carico dell'Ente i contributi a percentuale previsti dalle rispettive leggi. È pure stato regolarmente versato nei conti individuali il contributo pari al 7 per cento della retribuzione corrisposta al personale a carattere fisso e continuativo, a titolo di fondo per la costituzione dell'indennità di liquidazione, prevista dall'articolo 98 del Regolamento organico del personale.

Tutto ciò premesso si riassumono in cifre le spese che sono state effettivamente sostenute durante l'esercizio, distinte per finalità:

A) Personale dei servizi sociali-amministrativi centrali (n. 76 unità complessive):

— stipendi ed emolumenti diversi	L.	167.292.787
— compenso lavoro straordinario	»	12.085.282
— oneri assicurativi	»	36.885.717
		<hr/>
	Totale L.	216.263.786
		<hr/> <hr/>

B) Personale dei servizi sociali periferici (n. 98 unità complessive + n. 35 collaboratori ad orario ridotto):

— stipendi ed emolumenti diversi	L.	212.289.123
— compensi per lavoro straordinario	»	12.498.502
— oneri assicurativi	»	38.988.459
		<hr/>
	Totale L.	263.776.084
		<hr/> <hr/>

C) Personale dirigente e insegnante delle istituzioni scolastiche - personale vario delle convivenze:

— stipendi ed emolumenti diversi	L.	492.450.371
— compensi per lavoro straordinario	»	11.814.763
— oneri assicurativi	»	86.895.417
		<hr/>
	Totale L.	591.160.551
		<hr/> <hr/>

Come è rilevabile, l'incidenza delle spese per il personale è stata effettivamente contenuta entro i limiti di stretta economia: 7.2 per cento per il personale tecnico e amministrativo presso la Sede Centrale; 8.4 per cento per il personale di assistenza presso le sezioni provinciali; 18.8 per cento per tutto il personale delle istituzioni scolastiche e collegi, compresi insegnanti ed operai. L'incidenza globale, che è pari al 34.20 per cento, è considerata sulle sole spese effettive della competenza 1969 e rispecchia fedelmente i programmi di lavoro prestabiliti.

Infatti già in sede di consuntivo dell'esercizio precedente era stata prevista la destinazione di ulteriori fondi sui capitoli di spesa riservati al personale. Tali fondi, infatti, nell'esercizio in corso sono transitati dalla parte straordinaria del bilancio a quella ordinaria ed accolti nei capitoli 5, 9 e 13 nelle misure contenute nei rispettivi stanziamenti.

1) Spese per i servizi tecnici e amministrativi centrali (capitoli 5, 6 e 15 articoli 1, 2 e 3).

Presso la Sede Centrale dell'Ente, oltre al lavoro essenzialmente amministrativo svolto dagli appositi uffici, vi sono altri uffici a carattere tecnico assistenziale, ai quali è affidato il compito di programmare, guidare e coordinare molte delle attività assistenziali definite ed attuate poi dalle istituzioni periferiche dell'Ente: l'Ufficio del collocamento al lavoro, l'ufficio coordinatore delle attività assistenziali effettuate dalle Sezioni, l'ufficio che provvede all'organizzazione delle colonie estive e alla concessione di assistenza specialistica, l'ufficio che sovrintende al movimento degli allievi ed al coordinamento dei programmi didattici, culturali e professionali delle Scuole e l'ufficio che provvede alla gestione dell'assegno mensile di assistenza.

È da notare che le spese per i servizi centrali si discostano ben poco da quelli accertati nel 1968 salvo l'aumento delle spese per il personale, di cui si è già parlato a parte, le altre spese sono da considerare quasi uguali, esse infatti sono state accertate globalmente in milioni 28,6 contro le analoghe spese accertate in milioni 25,5 nel 1968; il limitato aumento è dovuto essenzialmente alla generale lievitazione del costo della vita e alla sistemazione degli uffici centrali presso la nuova sede del Centro di riabilitazione per sordomuti in Roma.

Le spese in esame, ivi compresi gli oneri del personale della Sede Centrale, assommano globalmente a milioni 259,6 e incidono sul bilancio per l'8,28 per cento.

2) Spese per l'organizzazione sociale, Organi deliberanti e di controllo, Assemblee e Commissioni (capitoli 7 e 8).

Spese inerenti alla costituzione associativa dell'Ente, il funzionamento degli organi deliberanti e di controllo al centro e alla periferia, le commissioni per l'attribuzione dell'assegno mensile, le assemblee, il Collegio dei revisori, nonché le spese per l'incremento ed il coordinamento della vita associativa delle Sezioni, per i necessari rapporti tra la Sede centrale e Sezioni, tra Sezioni ed assistiti.

Sono considerate in questa voce le spese per incrementare la stampa associativa, nonché i contributi per incoraggiare le manifestazioni artistiche e culturali di categoria, le spese per convegni, partecipazioni a congressi e documentari.

Le spese in questione assommano globalmente a milioni 29,77, poco meno delle analoghe spese del 1968, anche l'incidenza in bilancio risulta poco più bassa di quella dell'esercizio precedente e cioè del 0,93 per cento.

Analisi statistica delle spese generali per l'organizzazione sociale:

	Incidenza (0,93 = 100)
— funzionamento organi deliberanti, di controllo e Commissioni per l'assistenza	42,78
— partecipazione a convegni di studi degli assistenti e insegnanti dei sordomuti	20,17
— pubblicazione periodica di vita associativa e sulle attività dell'Ente .	13,88
— stampati diversi per l'organizzazione generale e l'assistenza	12,92
— spese speciali, postali e bancarie per l'erogazione dell'assegno mensile	10,25
	<hr/>
	100,00
	<hr/> <hr/>

3) Servizio alla periferia di assistenza individuale e di gruppo (capitolo 9).

Trattasi delle spese inerenti all'organizzazione e funzionamento delle Sezioni provinciali.

Le Sezioni oltre ad essere l'ufficio assistenziale periferico dell'Ente sono la sede della vita associativa, culturale e ricreativa dei soci. Sono l'organo periferico dell'Ente a costante contatto della categoria di cui ne ricerca, raccoglie e vaglia le necessità e le aspirazioni.

I problemi connessi con le sezioni provinciali dell'Ente sono sostanzialmente quelli di cui già si è parlato per l'esercizio 1968.

Come già rilevato, altrimenti, in tutte le sezioni dell'Ente, salvo alcune dei capoluoghi di regione, opera un solo dipendente che ha funzioni di assistente sociale e segretario sezionale, su detta persona gravano compiti di assistenza, di amministrazione, di segreteria degli organi provinciali, le relazioni con la sede centrale e l'organizzazione delle varie attività assistenziali, nonché tutto l'altro lavoro connesso con la vita associativa della sezione: circolo culturale, attività sportiva dei giovani, ecc.

Attualmente presso le Sezioni provinciali il personale operante, di ruolo, avventizio e quello addetto all'assistenza con l'incarico di collaborazione non supera le 135 unità, ed anche quando l'Ente potrà dare alle Sezioni altro personale specializzato, la situazione potrà normalizzarsi soltanto presso un terzo delle Sezioni. Per un normale funzionamento di tutte le Sezioni ci vorrebbero almeno altre 110-120 persone da affiancare agli attuali Segretari e addetti all'assistenza.

La Sezione Provinciale dell'Ente è nella sostanza una piccola entità amministrativa ed assistenziale, con vita propria (ha propri Organi e propri uffici), che si affianca alla Sede centrale dell'Ente. In essa si svolge una intensa vita associativa che si manifesta in attività culturali, ricreative, sportive, mutualistiche e di varia altra natura che investono globalmente la personalità del sordomuto nella sua individualità e nel suo gruppo.

Se alla carenza del personale, come sopra accennato, si aggiunge la inadeguatezza della Sede intesa non solo come ufficio assistenziale, ma anche come luogo di incontro e riunione dei soci,

si elude la realizzazione dell'aspetto fondamentale cioè della struttura democratica ed associativa dell'Ente, nonché la realizzazione del compito di mettere in condizione tutti i soci di partecipare attivamente e solidamente alla soluzione dei moltissimi problemi che tuttora interessano la categoria.

Nel 1969, contrariamente alle previsioni, non si è potuto dotare alcuna altra sezione di sede propria. Urge tuttavia, non appena favorevoli circostanze lo consentono, riprendere l'interrotto programma di dare adeguate sedi almeno alle sezioni dei capoluoghi di provincia.

Infatti oltre 80 Sezioni operano in locali in affitto e l'alto costo dei fitti limita necessariamente la possibilità di avere sedi veramente funzionali come da lungo tempo la categoria sta richiedendo sempre più insistentemente.

Per il servizio sociale provinciale, ivi compreso il personale, si è speso nel 1969, complessivamente milioni 377,7 - con una incidenza sul bilancio del 12,05 per cento.

4) Assegno mensile di assistenza (capitolo 10).

In ordine alla citata legge 388 la Commissione prevista dal regolamento per l'erogazione dell'assegno mensile di assistenza ha durante il 1969 continuato il suo lavoro esaminando oltre 4.000 domande riconoscendo il diritto alla particolare assistenza a circa 2.000 sordomuti.

Nella valutazione delle pratiche la commissione ha tenuto conto anche della legge 3 aprile 1969 n. 153 (che attribuisce a tutti i cittadini italiani di oltre 65 anni sprovvisti di redditi il diritto ad una pensione di lire 12.000 mensili), per cui le domande dei sordomuti ultrasessantacinquenni sono state restituite al fine di indirizzarle alle sedi provinciali dell'INPS.

Come accennato in premessa, una legge in corso trasferirà all'Amministrazione dello Stato il compito di concedere ed erogare lo speciale assegno ai sordomuti in stato di bisogno, l'Ente avrà quindi in tale settore adempiuto al suo compito istituzionale di promozione e concretizzazione di una specifica forma di assistenza, per sanare il divario, allora esistente, fra sordomuti poveri e altre categorie di minorati.

5) Assistenza diretta sussidiaria e specialistica (capitoli 11, 12, 16 articolo 1 e capitolo 18).

L'assistenza immediata e specialistica è ancora opera importantissima che l'Ente svolge tramite le Sezioni provinciali; rivolta a tutti gli assistiti che pur non trovandosi nelle condizioni di fruire dell'assegno mensile sono bisognosi di altri aiuti perché poveri, disoccupati, vecchi, malati, analfabeti; oppure soltanto giovani che ricercano nell'organizzazione della Sezione, la possibilità di integrarsi concretizzando una attività culturale, sportiva o ricreativa, comunicare fra di loro e con gli udenti.

Durante il 1969 l'Ente ha erogato, tramite le Sezioni, assistenza sussidiaria in denaro e natura, assegnato protesi, borse di studio e aiuti agli artigiani; si sono organizzate le colonie estive per i minori e si è contribuito al funzionamento dei circoli culturali ricreativi nonché dei gruppi sportivi silenziosi giovanili; analogamente a quanto operato nel 1968 si è sviluppata nell'ambito sezionale l'assistenza religiosa e i corsi popolari.

In sostanza sono state considerate nelle varie forme dell'assistenza di cui fatto cenno tutte quelle necessità materiali e morali più diverse che la categoria presenta, a cui l'Ente provvede entro i limiti imposti dalle possibilità economiche e dalla sua attuale organizzazione.

Per suddetta attività nel 1969 l'Ente ha speso milioni 307,50 che incidono sul bilancio per 9,81 per cento, spesa e incidenza quasi uguali a quanto accertato nel 1968.

Analisi statistica di cui al punto 5):

	Incidenza % (9,81 = 100) —
— Assistenza sussidiaria in danaro e natura ed in altre particolari forme di intervento immediato (sanitaria, legale, ecc.) a carattere non continuativo disposta dalle sezioni a favore dei più poveri: disoccupati, vecchi, malati, analfabeti (21 mila assistiti durante l'anno), assistenza in natura, vestiti inviati dalla sede centrale (1.100 vestiti inviati durante l'anno) . . .	60,00
— Assistenza specialistica in protesi (226 concessioni) borse di studio (206 concessioni), assistenza agli artigiani (10 concessioni)	4,05
— Educazione fisica ed attività sportiva organizzata dalle Sezioni e dai gruppi sportivi silenziosi (oltre 1.200 giovani aderenti) assistenza culturale e ricreativa svolta presso i circoli sezionali dell'Ente, assistenza mutualistica organizzata dalle mutue sociali	15,85
— Assistenza ai minori in colonia organizzata direttamente dalla Sede Centrale, 374 minori alla colonia marina e partecipazione alle spese per altri 105 minori inviati in colonia dalle sezioni provinciali; ricovero permanente di 42 sordomuti anziani presso il Pensionato ENS di Varano de' Melegari . . .	13,55
— Corsi popolari e di aggiornamento istruzione secondaria organizzati da molte sezioni provinciali (vi hanno partecipato 711 sordomuti analfabeti, semi-analfabeti e con istruzione elementare), corsi di cultura religiosa ed assistenza morale presso tutte le sezioni a cui partecipano i soci di qualunque età che frequentano la sede sociale	6,55
— Corsi per assistenti sociali presso l'Istituzione ENS di Roma, contributi alle spese per l'incremento studi sulla sordità e per le visite specialistiche per la selezione attitudinale e l'avviamento al lavoro	—
	100,00

Fra l'assistenza diretta è da includere il collocamento al lavoro dei sordomuti abili, qualificati e in età lavorativa; trattasi di vera e propria assistenza sociale individuale affrontata con costanza dall'Ente da molti anni, prima sulla base della legge 13 marzo 1958, n. 308, poi sulla base della legge 2 aprile 1968, n. 482. Tuttavia anche la seconda legge che integra la prima, non risolve appieno il problema dell'occupazione dei sordomuti, infatti sia per la bassa percentuale dei sordomuti da assumere rispetto ai lavoranti in ogni singola azienda, sia per l'istituto dell'esonero e conseguente sospensiva il settore delle aziende private è rimasto, almeno per il momento, quasi escluso per i sordomuti.

Comunque durante il 1969 il collocamento dei sordomuti qualificati, diplomati o con specifica preparazione professionale è stato notevolmente facilitato, in particolare gli elementi in possesso del titolo di scuola media inferiore sono stati assunti nella carriera esecutiva degli impieghi pubblici.

In totale sono stati collocati al lavoro 571 sordomuti qualificati: n. 425 presso Amministrazioni pubbliche e n. 146 presso aziende private.

6) Spese per l'istruzione professionale e culturale, convitti e scuole materne (capitoli 1, 13 e 17).

L'anno scolastico 1968-69 rispetto ai precedenti ha rilevato, sia pure non del tutto inaspettatamente, inevitabili superamenti delle previsioni con particolare riguardo alla popolazione scolastica, alla composizione delle classi e dei corsi e, infine alla constatata lievitazione del costo della vita.

Le quattordici istituzioni considerate nella relazione al preventivo 1969 hanno regolarmente funzionato assolvendo con ottimi risultati al compito dell'istruzione dei minorati dell'udito demandato all'Ente dalla legge istitutiva, compito assolutamente prioritario e produttivo rispetto alle altre realizzazioni a carattere puramente assistenziale. In tal senso è rilevante constatare il progressivo positivo bilancio dell'inserimento di forze nuove qualificate nel mondo del lavoro ed il riscatto di una categoria non più bisognosa di una assistenza passiva ma capace moralmente ed economicamente di restituire validamente quanto anticipato dalla collettività.

La popolazione scolastica complessiva accolta nelle convivenze delle scuole dell'Ente è stata di 820 unità (760 nel 1967-68; 720 nel 1966-67), 196 sono stati dimessi e qualificati nelle varie discipline ed avviati ad attività lavorativa a norma delle disposizioni generali sulle assunzioni obbligatorie al lavoro presso pubbliche amministrazioni ed imprese private di cui alla legge già citata.

La composizione dei corsi e delle classi è risultata così disposta:

I corsi culturali comprendono corsi di scuola media inferiore maschile e femminile e corsi di scuola media superiore.

Le classi di scuola media inferiore sono state 17, per un totale di 180 allievi ed allieve.

I corsi di scuola media inferiore si svolgono presso gli Istituti di Roma (solo femminile) e di Padova (femminile e maschile) e sono legalmente riconosciuti.

I corsi di scuola media superiore si svolgono a Padova, le classi sono state 14 (corso per geometri, per ragionieri, per maestri, per odontotecnici) per un totale di 80 allievi.

I corsi professionali si svolgono presso gli istituti di: Torino (meccanica); Trieste maschile e femminile (arte grafica, legatoria, taglio e cucito); Novara (taglio e cucito); Milano (recupero per semianalfabeti, falegnameria, sartoria); Milano Fotoincisione (fotoincisori); Roma (arte grafica, elettricisti, fotografi grafici e generici, carrozzieri, saldatori, ecc.) Ancona (falegnameria); Palermo (meccanica).

Le classi in funzione sono state 65 per un totale di 410 allievi.

Si precisa tuttavia che il corso di meccanica dell'Istituto di Torino e alcuni corsi dell'Istituto di Roma sono affidati — per la parte didattica — all'Istituto di Stato, mentre per quanto riguarda i convitti questi funzionano a totale carico dell'ENS.

Scuola materna ed elementare — inoltre hanno funzionato 17 classi di scuola Materna per un totale di 150 bambini in Marsala, Palermo e Reggio Calabria.

Per la gestione delle istituzioni scolastiche, corsi culturali e professionali, i convitti e tutto il personale necessario: dirigente, insegnante, di assistenza, di custodia e dei servizi; si è speso globalmente milioni 1.005,24 — onere che incide sul bilancio per il 32,08 per cento.

La spesa globale suddetta è però comprensiva dei fitti figurativi (62 milioni) delle maggiori sedi di proprietà, la spesa effettiva è stata quindi di milioni 943,2: milioni 591,1 per il personale, milioni 352,1, per la gestione dei corsi e le convivenze.

7) Spese per la conservazione del patrimonio (capitoli 3, 4 e 14).

Nell'esercizio in questione si sono potute incrementare notevolmente le voci ordinarie e straordinarie delle manutenzioni, varianti e ripristini del patrimonio; voci che nell'esercizio precedente erano ancora assolutamente inadeguate.

Globalmente si sono spesi milioni 58,2, tuttavia la somma è inferiore al 2 per cento del patrimonio immobiliare e in avvenire quindi dovrà essere ancora aumentata di 2 o 3 volte al fine di mantenere inalterate nel tempo il valore iniziale e la funzionalità delle sedi delle nostre istituzioni, scuole e convitti.

In pratica le spese in questione si riferiscono ad una serie di lavori murari, finiture esterne ed interne dei vari fabbricati relativi alle sedi e gli impianti fissi delle nostre istituzioni di Roma e Centro di Riabilitazione di Roma e Padova, nonché a correnti sistemazioni varie, come adattamenti e restauri alle sedi e agli impianti delle altre convivenze dell'Ente.

8) Spese per le realizzazioni istituzionali — attrezzature tecniche e mobiliari, sedi e impianti (capitoli 19 e 21).

Le spese in questione sono di carattere straordinario e hanno subito una notevolissima riduzione rispetto all'esercizio precedente, infatti le disponibilità straordinarie immesse nel bilancio 1968, che hanno dato la possibilità di una ripresa delle attività istituzionali in programma, sono state quasi completamente impegnate entro la fine dell'esercizio medesimo, nel 1969 non rimaneva che una limitata disponibilità (globalmente 150 milioni) destinata essenzialmente all'acquisto di alcune attrezzature tecniche e mobiliari assolutamente necessarie alle istituzioni scolastiche, ad opere di finitura alle sedi e agli impianti nonché alle eventuali spese imprevedute sempre inerenti le nuove realizzazioni e i potenziamenti in corso; scuole e convitti: Roma, Cagliari, Padova e Taranto.

Tuttavia come già detto in premessa a chiusura dell'esercizio precedente, è stata possibile una limitata economia sulle somme destinate agli investimenti patrimoniali (milioni 33,8), nonché la cancellazione di residui passivi a suo tempo impegnati per le medesime finalità (milioni 115,9).

Nella competenza dell'esercizio 1969 si sono gestite pertanto, nelle voci in esame, anche le suddette somme provenienti dagli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le spese relative alle attrezzature mobiliari e tecniche per le istituzioni dell'Ente (capitolo 19) si è speso e impegnato globalmente milioni 51,2 destinati in sintesi ai seguenti acquisti:

	Milioni
Per gli istituti professionali ENS di Padova, Palermo, Milano e Scuola materna di Marsala: mobili diversi, macchine ed attrezzatura tecnica . .	10,2
Per l'Istituto professionale e convivenza di Roma: rinnovo di attrezzatura tecnica varia per i corsi professionali e dell'autobus per il convitto .	7,3

	Miloni
	—
Per il Centro di Riabilitazione per Sordomuti in Roma: scaffalature e macchine per ufficio	12,3
+ impianto televisivo a circuito chiuso per la trasmissione dei films didattici (corsi culturali e professionali)	17,0
Per l'Istituto ENS di Ancona: alcune macchine per la lavorazione del legno a potenziamento della attrezzatura	4,4
<p>Per quanto riguarda le spese inerenti le realizzazioni immobiliari istituzionali si è speso e impegnato per l'esercizio globalmente milioni 251,1 destinando le somme più specificatamente alle seguenti opere e istituzioni dell'Ente:</p>	
Istituzione professionale e convitto di Roma: migliorie, adattamenti e finiture alla Sede e agli impianti relativamente alle opere di ampliamento in corso	38,9
Per il Centro di Riabilitazione per sordomuti in Roma: maggiori opere e finiture interne ed esterne ai locali e agli impianti fissi	50,6
Per l'istituzione professionale ENS di Padova: completamento e finiture interne ed esterne alla Sede e relativi impianti con riferimento alle opere di ampliamento in corso	36,8
Terreno in Marsala per la realizzazione di una istituzione professionale per la regione Siciliana.	19,6
Realizzazione del II lotto ad ampliamento dell'Istituto ENS in località Gallina in Reggio Calabria	90,4
Migliorie, adattamenti ed opere di finitura alle sedi e agli impianti delle istituzioni di Torino, Gallina di Reggio Calabria e Cagliari	14,8

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Considerato che la gestione del bilancio 1969 è stata, secondo la volontà collettiva del Consiglio, espressa in numerose riunioni ordinarie e straordinarie, aderente ai programmi tracciati in sede di approvazione delle previsioni, nonché delle variazioni al bilancio approvate durante l'esercizio medesimo;

considerato che la presente relazione compendia la realtà dei fatti di gestione che hanno caratterizzato la vita dell'Ente durante l'esercizio 1969:

considerato che il conto consuntivo, nella relazione morale e allegati contabili, rispecchia la fedele esecuzione di numerosi provvedimenti discussi ed approvati nell'esercizio dal Consiglio, tendenti costantemente al conseguimento delle finalità per cui l'Ente è stato istituito;

sottoscrivere la relazione e gli allegati contabili, invitando il Presidente a rimettere i vari elaborati nei tempi stabiliti e a nome di tutto il Consiglio all'Autorità di Vigilanza e gli Organi di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Cesare Magarotto

IL PRESIDENTE

F.to: Vittorio Ieralla

I MEMBRI

F.to: Sergio Cicoella

- » Francesco Cicotto
- » Turiddu De Bei
- » Sebastiano Montalto
- » Angelo Pieracci
- » Francesco Rubino
- » Carlo Semplici

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO CENTRALE
DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Il Collegio Centrale dei Revisori dell'Ente Nazionale Sordomuti si è riunito per l'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1969, approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente.

La situazione finanziaria a chiusura d'esercizio è la seguente:

Fondo di Cassa al 28 febbraio 1968 L. 1.286.725.750

Entrate riscosse nell'esercizio 1969:

residui attivi	L.	50.107.360	
effettive ordinarie	»	2.914.396.659	
effettive straordinarie	»	70.780.868	
movimento di capitali	»	1.996.090	
partite di giro	»	639.778.990	
			<hr/>
	L.	3.677.059.967	
			<hr/>
	L.	4.963.785.717	

Spese pagate nell'esercizio 1969:

residui passivi	»	432.177.598	
effettive ordinarie	»	2.660.537.799	
effettive straordinarie	»	85.997.963	
movimento di capitali	»	77.646.474	
partite di giro	»	594.413.043	
			<hr/>
	L.	3.850.772.877	

Fondo di Cassa al 28 febbraio 1970 L. 1.113.012.840

Residui attivi:

di anni precedenti	L.	50.697.594	
dell'esercizio 1969	»	—	
		<hr/>	
		L.	50.697.594

Residui passivi:

di anni precedenti	L.	789.004.336	
dell'esercizio 1969	»	355.000.047	
		<hr/>	
		L.	1.144.004.383
			<hr/>
Avanzo d'Amministrazione	L.		19.706.051
			<hr/> <hr/>

Nonostante i criteri di stretta economia che, è doveroso segnalare, sono stati seguiti dagli amministratori dell'Ente, la gestione 1969 avrebbe necessariamente dovuto determinare un disavanzo ove non fosse stato rinunciato all'attuazione di alcuni programmi di sviluppo delle istituzioni, ripiegando su altre necessità che rivestivano carattere di urgenza. Sono stati, così, eliminati alcuni residui passivi i cui importi, riportati nella competenza del 1969, hanno consentito di fronteggiare tali urgenti esigenze, determinando altresì l'avanzo di amministrazione, invero di modesto importo.

Per l'attuazione di una sempre più efficace assistenza intesa nello spirito di una società moderna, i mezzi finanziari tuttora a disposizione si sono dimostrati inadeguati a consentire la realizzazione di tutte le iniziative atte al raggiungimento delle fondamentali finalità istituzionali dell'Ente e, quindi, all'inserimento dei minorati nella vita produttiva del Paese.

Infatti, la quasi totalità delle entrate dell'Ente è costituita dal contributo annuo dello Stato, stabilito dalla legge 18 marzo 1968, n. 388, in lire 2.750.000.000 di cui lire 1.950.000.000 destinate all'assolvimento delle finalità previste dall'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698, e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826, e lire 800.000.000 per l'erogazione dell'assegno mensile di lire 8.000 stabilito dall'articolo 2 della citata legge n. 388.

Il Governo, rendendosi pienamente consapevole delle reali esigenze della categoria, ha promosso un disegno di legge con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 1969:

il contributo a favore dell'Ente viene elevato a lire 2.850.000.000 per l'assolvimento delle finalità istituzionali di cui alle leggi cui sopra è cenno;

per l'erogazione dell'assegno mensile, lo stanziamento di lire 800.000.000 viene elevato a lire 900.000.000 farà carico al Ministero dell'interno alla cui competenza viene trasferito il servizio.

Il provvedimento prevede altresì, a decorrere dal 1° maggio 1969, l'aumento dell'assegno da lire 8.000 a lire 12.000 e la concessione di un tredicesimo assegno di uguale importo, analogamente a quanto già in atto per altre categorie di minorati.

È auspicabile che il provvedimento, attualmente all'esame del Parlamento, venga approvato al più presto.

La maggiore disponibilità di mezzi finanziari consentirà ovviamente di esaminare serenamente le varie questioni inerenti all'aggiornamento ed al potenziamento delle istituzioni esistenti nonché alla possibilità di assumere nuove iniziative per una sempre più efficiente assistenza.

Come si evince dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione, la gestione 1969 ha rivestito carattere di ordinaria amministrazione: le spese, contenute nei limiti degli stanziamenti, sono state autorizzate con scrupolosa osservanza delle disposizioni che regolano la materia.

In particolare, per le spese di personale, si è verificato un aumento sia per l'assunzione di alcune unità sia, principalmente, per l'acconto di lire 150.000 annue pro-capite concesso, previo benessere dei Ministeri dell'interno e del tesoro, analogamente a quanto disposto per il personale di altri Enti parastatali.

Tale concessione, dettata evidentemente dalla necessità di venire incontro alle rivendicazioni economiche avanzate dal personale, dovrà esser regolarmente regolarizzata non essendo prevista nel regolamento organico attualmente in vigore.

Tutto ciò premesso, si esprime parere favorevole all'approvazione del consuntivo per l'anno 1969.

Roma lì, 20 maggio 1970.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to: Mario Volpe

- » Fernando Ascani
- » Federico Menossi

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO 1969

RISULTATO DEFINITIVO DEL CONTO FINANZIARIO

(Situazione amministrativa)

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1968	L.	1.286.725.750 (+)
Somme accertate e riscosse durante l'esercizio 1969	»	3.677.059.967 (+)
Somme impegnate e pagate durante l'esercizio 1969	»	3.850.772.877 (-)
	L.	<u>1.113.012.840 (+)</u>

RESIDUI ATTIVI:

1968	L.	50.697.594
1969	»	—
	I.	<u>50.697.594 (+)</u>

RESIDUI PASSIVI:

1968 e precedenti	L.	789.004.336
1969	»	355.000.047
	L.	<u>1.144.004.383 (-)</u>
Disponibilità accertata a chiusura esercizio 1969	L.	<u>19.706.051 (+)</u>

RIPARTIZIONE DELLA DISPONIBILITÀ ACCERTATA A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1969

Avanzo di amministrazione effettivo	L.	12.780.050
Economie dal Capitolo 19 di competenza da destinare all'acquisto di attrezzature mobiliari tecniche	L.	1.112.000
Economie da cancellazione residui già destinati all'acquisto di attrezzature mobiliari e tecniche	»	1.029.160
		<hr/>
	L.	2.141.160
Economie da movimento capitali (Capitolo 21 di competenza) - somme destinate a patrimonio immobiliare per fini istituzionali	L.	723.594
Economie da cancellazione residui di somme già destinate ad investimento immobiliari per fini istituzionali (Categoria VIII)	»	4.061.247
		<hr/>
	L.	4.784.841
		<hr/>
	L.	19.706.051
		<hr/> <hr/>

IL PRESIDENTE

F.to: Vittorio Ieralla

IL RAGIONIERE

F.to: Carlo Scala

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Cesare Magarotto

F.to: Ciccolella Sergio

- » Cicotto Francesco
- » De Bei Turiddu
- » Montalto Sebastiano
- » Pieracci Angelo
- » Rubino Francesco
- » Semplici Carlo

DIFFERENZA TRA LE RISCOSSIONI ED I PAGAMENTI

(Situazione di Cassa)

	Residui	Competenze	Totali
Fondo di cassa a chiusura esercizio 1968	—	1.286.725.750 (+)	1.286.725.750 (+)
Riscossioni durante l'esercizio 1969	50.107.360 (+)	3.626.952.607 (+)	3.677.059.967 (+)
Pagamenti durante l'esercizio 1969	432.177.598 (-)	3.418.595.279 (-)	3.850.772.877 (-)
	382.070.238 (-)	1.495.083.078 (+)	
Avanzo di cassa a chiusura esercizio 1969 . . .			1.113.012.840 (+)

RENDICONTO PATRIMONIALE

(Conto Economico)

Introiti e spese effettive dell'esercizio:

Entrate effettive accertate in bilancio	L.	2.985.177.527 (+)
Spese effettive impegnate in bilancio	»	2.882.687.117 (-)
	L.	<u>102.490.410 (+)</u>

Sopravvenienze attive e passive:

1) Variazioni per effetto della gestione finanziaria:

— Per erogazioni effettive impiegate in acquisto di beni patrimoniali (dalla competenza Capitolo 19)	L.	14.765.050 (+)
— Per erogazioni effettive da residui passivi impiegate in acquisto di beni patrimoniali (capitolo 17)	»	23.859.560 (+)

2) Variazioni nel patrimonio:

— Deperimenti e ammortamenti computati sulle categorie patrimoniali ^f	»	193.998.628 (-)
--	---	-----------------

3) Variazioni nei residui:

— Per residui passivi eliminati durante l'esercizio (da spese effettive)	»	2.338.570 (+)
— Per residui passivi eliminati e chiusura dell'esercizio (da spese effettive)	L.	1.181.800 (+)

L. 151.853.648 (-)

Risultato economico a diminuzione del patrimonio . . . L. 49.363.238 (-)

IL PRESIDENTE

F.to: Vittorio Ieralla

IL RAGIONIERE

F.to: Carlo Scala

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Cesare Magarotto

RENDICONTO PATRIMONIALE — STATO DEI CAPITALI

	Al 1° gennaio 1969	VARIAZIONI		Al 31 dicembre 1969
		in meno	in più	
ATTIVITA				
Categoria I — Immobili, terreni, sedi istituzioni e impianti fissi	3.025.567.356	—	247.275.341	3.272.842.697
Categoria II — Titoli pubblici (v. n.) .	45.000.000	—	—	45.000.000
Categoria III — Attrezzature scuole pro- fessionali, Convitti . . .	383.903.805	—	25.835.270	409.739.075
Categoria IV — Oggetti d'arte	1.122.300	—	—	1.122.300
Categoria V — Mobili delle sedi sociali	83.724.865	—	12.789.340	96.514.205
Categoria VI — Libri e biblioteche . . .	2.872.771	—	—	2.872.771
Categoria VII — Attività diverse	—	—	—	—
Categoria VIII — Capitali da investire (per le sedi delle istituzioni) .	519.181.873	175.686.204	173.482.745	516.978.414
Totali . . .	4.061.372.970	175.686.204	459.382.696	4.345.069.462
		283.696.492 (+)		
Aumento nelle categorie				
Rimanenza di cassa	1.286.725.750	3.850.772.877	3.677.059.967	1.113.012.840
Residui attivi	100.804.954	50.107.360	—	50.697.594
Totali . . .	1.387.530.704	3.900.880.237	3.677.059.967	1.163.710.434
		223.820.270(-)		
Diminuzione nelle attività finanziarie . . .				
Totali attività	5.448.903.674	—	—	5.508.779.896

	al 1° gennaio 1969	VARIAZIONI		al 31 dicembre 1969
		in meno	in più	
PASSIVITÀ				
Ammortamenti e deperimenti (nelle Categorie)	157.456.723	—	193.998.628	351.455.351
Residui passivi	1.228.763.551	439.759.215	355.000.047	1.144.004.383
Totale passività . . .	1.386.220.274	439.759.215	548.998.675	1.495.459.734
nelle passività . . .		109.239.460 (+)		
<i>Fondo di quiescenza del personale ENS</i>				
Attivo:				
Fondi vincolati presso il Tesoriere c/A e B	—		256.078.393	256.078.393 (+)
Passivo:				
Personale ENS			256.078.393	256.078.393 (-)
Patrimonio netto . . .	4.062.683.400			4.013.320.162
Risultato economico in diminuzione del patrimonio . . .				49.363.238 (-)

IL PRESIDENTE
F.to: Vittorio Ieralla

IL RAGIONIERE
F.to: Carlo Scala

IL DIRETTORE GENERALE
F.to: Cesare Maaarotto

CONTO CONSUNTIVO 1969

ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLE CATEGORIE PATRIMONIALI

CATEGORIA I — IMMOBILI (terreni, sedi delle istituzioni dell'Ente e impianti fissi).

— all'inizio dell'esercizio	L.	3.025.567.356
— incremento a seguito di erogazione di somme dalla competenza (Capitolo 21)	L.	77.646.474
— incremento a seguito di erogazione di somme già iscritte nella categoria VIII del patrimonio (residui passivi 1969 e retro Capitoli 19 e 20)	L.	169.628.867
		<hr/>
	L.	247.275.341
		<hr/>
— Valore della categoria a fine esercizio	L.	3.272.842.697
		<hr/> <hr/>
— Ammortamenti e deperimenti sul valore della Categoria I — 5 per cento su lire 3.025.567.356	L.	151.278.367
		<hr/> <hr/>

CATEGORIA II — TITOLI PUBBLICI:

— all'inizio dell'esercizio (IRI 6 per cento V.N.)	L.	45.000.000
— variazioni durante l'esercizio	L.	—
		<hr/>
— Valore alla fine dell'esercizio	L.	45.000.000
		<hr/> <hr/>

CATEGORIA III — ATTREZZATURE MOBILIARI E TECNICHE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CONVIVENZE:

— all'inizio dell'esercizio	L.	383.903.805
— incremento a seguito erogazione di somme dalla competenza (Capitolo 19 e altri)	L.	6.406.320
— incremento per erogazione di somme già fra i residui passivi (Capitolo 17)	L.	19.428.950
	L.	<u>25.835.270</u>
— Valore della categoria a fine esercizio	L.	<u>409.739.075</u>
— Deperimento sul valore della Categoria III 10 per cento su lire 383.903.805	L.	<u>38.390.380</u>

CATEGORIA IV — OGGETTI D'ARTE:

— all'inizio dell'esercizio	L.	1.122.300
— variazioni durante l'esercizio	L.	—
— Valore della categoria a fine esercizio	L.	<u>1.122.300</u>

CATEGORIA V — MOBILIO DELLE SEDI SOCIALI:

— all'inizio dell'esercizio	L.	83.724.865
— incremento a seguito di erogazione di somme dalla competenza (Capitolo 19)	L.	8.358.730
— incremento a seguito di erogazione di somme da residui passivi (Capitolo 17)	L.	4.430.610
	L.	<u>12.789.340</u>
— Valore della categoria a fine esercizio	L.	<u>96.514.205</u>
Deperimento sul valore della Categoria V 5 per cento su lire 83.724.865	L.	<u>4.186.243</u>

CATEGORIA VI — LIBRI E BIBLIOTECHE:

all'inizio dell'esercizio	L.	2.872.771
— variazioni durante l'esercizio	L.	—
— Valore della categoria a fine esercizio	L.	<u>2.872.771</u>
— Deperimento sul valore della categoria VI 5 per cento su lire 2.872.771	L.	<u>143.638</u>

CATEGORIA VIII — SOMME DA INVESTIRE PER LE REALIZZAZIONI ISTITUZIONALI:

— all'inizio dell'esercizio	L.	519.181.873
— somme passate in aumento della categoria I Immobili (spese su residui)	L.	169.628.867 (—)
— discarico della categoria per residui passivi già destinati ad investimenti (provvedimento n. 1401 del 21 novembre 1969)	L.	1.996.090 (—)
— discarico della categoria per residui passivi già destinati agli investimenti, depennamento in sede di chiusura dell'esercizio (provvedimento n. 1627 del 1970)	L.	4.061.247 (—)
	L.	<u>175.686.204</u>
	L.	343.495.669
— incremento in relazione alle somme impegnate nella competenza sul Capitolo 21 « Movimento di capitali » e destinate alle realizzazioni istituzionali	L.	<u>173.482.745</u>
— Ammontare della categoria a fine esercizio	L.	<u>516.978.414</u>

RIEPILOGO DEPERIMENTI O AMMORTAMENTI

Categoria I — 5 per cento	L.	151.278.367
Categoria III — 10 per cento	»	38.390.380
Categoria V — 5 per cento	»	4.186.243
Categoria VI — 5 per cento	»	143.638
		<hr/>
	L.	193.998.628
		<hr/> <hr/>

IL CAPO SERVIZIO

F.to: Carlo Scala

**BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO
DELL'ESERCIZIO 1969**

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		Avanzo di Cassa a chiusura esercizio 1968	1.286.725.750	—	—
		Residui attivi	100.804.954	—	—
			1.387.530.704	—	—
		TITOLO I -- ENTRATE EFFETTIVE			
		Sezione I - Entrate ordinarie.			
1		Fitti attivi:			
	1	Fitti figurativi	62.000.000	—	—
	2	Fitti reali	—	—	—
2		Altre rendite patrimoniali	—	—	—
3		Interessi attivi diversi	—	—	—
4		Interessi su depositi:			
	1	Deposito in conto Tesoreria e conto Tesoro	30.000.000	—	—
	2	Deposito in conto corrente postale	10.000	—	—
5		Contributo Legge n. 65 del 10 febbraio 1965 e legge n. 388 del 18 marzo 1968			
	1	Per finalità di cui alla legge istitutiva	1.950.000.000	—	—
	2	Per l'assegno mensile (artt. 1 e 2 legge 388) . .	800.000.000	—	—
6		Contributo dei soci	2.500.000	—	—
7		Contributi Amministrazioni Provinciali e privati a parziale rimborso mantenimento assistiti presso le Istituzioni scolastiche e Case di Riposo . .	60.000.000	—	—
8		Riscatto attrezzi lavoro e recupero diversi . .	250.000	—	—
			2.904.760.000	—	—

— ENTRATE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
1.286.725.750	1.286.725.750	—	1.286.725.750	—	—
100.804.954	50.107.360	50.697.594	100.804.954	—	—
1.387.530.704	1.336.833.110	50.697.594	1.387.530.704	—	—
62.000.000	62.000.000	—	62.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
30.000.000	29.809.000	—	29.809.000	—	191.000
10.000	47.215	—	47.215	37.215	—
1.950.000.000	1.950.000.000	—	1.950.000.000	—	—
800.000.000	800.000.000	—	800.000.000	—	—
2.500.000	2.166.965	—	2.166.965	—	333.035
60.000.000	69.945.479	—	69.945.479	9.945.479	—
250.000	428.000	—	428.000	178.000	—
2.904.760.000	2.914.396.659	—	2.914.396.659	10.160.694	524.035

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		Sezione II - Entrate straordinarie.			
	9	Rendite patrimoniali straordinarie	50.000.000	—	—
	10	Contributi ed oblazioni eventuali senza specifiche finalità da parte di enti e privati entrate diverse tramite le istituzioni	9.000.000	11.000.000	—
	11	Contributi e lasciti per specifiche finalità . . .	—	10.000.000	—
	11-b	Contributi legge 388 - aumento pertinente l'esercizio 1967	—	—	—
			59.000.000	21.000.000	—
		TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
	15	Capitali da investire	—	1.996.090	—
			—	1.996.090	—
		TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
	17	Trattenute al personale:			
	1	Previdenziali	65.000.000	—	—
	2	Erariali	35.000.000	—	—
	18	Fondi di terzi, depositi, cauzioni	20.000.000	—	—
	19	Fondo di cassa dell'Ente (provvisoriamente in titoli - rientro in bilancio)	500.000.000	—	—
	20	Anticipazioni per gestione istituti professionali e convitti, gestioni speciali, fondo economato Sede centrale	90.000.000	—	—
			710.000.000	—	—

- ENTRATE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
50.000.000	29.755.314	—	29.755.314	—	20.244.686
20.000.000	31.025.554	—	31.025.554	11.025.554	—
10.000.000	10.000.000	—	10.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—
80.000.000	70.780.868	—	70.780.868	11.025.554	20.244.686
1.996.090	1.996.090	—	1.996.090	—	—
1.996.090	1.996.090	—	1.996.090	—	—
65.000.000	50.061.145	—	50.061.145	—	14.938.855
35.000.000	57.563.564	—	57.563.564	22.563.564	—
20.000.000	45.670.086	—	45.670.086	25.670.086	—
500.000.000	433.420.000	—	433.420.000	—	66.580.000
90.000.000	53.064.195	—	53.064.195	—	36.935.805
710.000.000	639.778.990	—	639.778.990	48.233.650	118.454.660

Segue PARTE PRIM

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		RIEPILOGO			
		Avanzo di Cassa e residui attivi	1.387.530.704	—	—
		Entrate effettive ordinarie	2.904.760.000	—	—
		Entrate effettive straordinarie	59.000.000	21.000.000	—
		Entrate per movimento di capitali	—	1.996.090	—
		Entrate per partite di giro	710.000.000	—	—
			5.061.290.704	22.996.090	—

IL DIRETTORE GENERALE
F.to: **Cesare Magarotto**

IL PRESIDENTE
F.to: **Vittorio Ieralla**

ENTRATE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
1.387.530.704	1.336.833.110	50.697.594	1.387.530.704	—	—
2.904.760.000	2.914.396.659	—	2.914.396.659	10.160.694	524.035
80.000.000	70.780.868	—	70.780.868	11.025.554	20.244.686
1.996.090	1.996.090	—	1.996.090	—	—
710.000.000	639.778.990	—	639.778.990	48.233.650	118.454.660
5.084.286.794	4.963.785.717	50.697.594	5.014.483.311	69.419.898	139.223.381
				69.803.483	

I MEMBRI:

F.to: Ciccolella Sergio - Cicotto Francesco
 Dei Bei Turiddu - Montalto Sebastiano
 Pieracci Angelo - Rubino Francesco
 Semplici Carlo

IL RAGIONIERE

F.to: Carlo Scala

PARTE SECONDA

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		Residui passivi a chiusura esercizio 1968 . . .	1.228.763.551	—	2.338.570
			1.228.763.551	—	2.338.570
		TITOLO I - USCITE EFFETTIVE			
		Sezione I - Uscite ordinarie			
		Spese per il patrimonio.			
1		Fitti figurativi	62.000.000	—	—
2		Interessi attivi	—	—	—
3		Spese di ordinaria manutenzione e assicurazione immobili di proprietà	20.000.000	4.000.000	—
4		Imposte e tasse	2.000.000	—	—
		Spese per i servizi tecnici amministrativi centrali.			
5		Spese per il personale:			
	1	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale operante presso la Sede centrale	165.500.000	1.800.000	—
	2	Compensi per lavoro straordinario	12.100.000	—	—
	3	Assicurazioni sociali e previdenziali	35.400.000	1.500.000	—
	4	Indennità e rimborso spese trasferimento e di missioni	6.100.000	—	—
6		Spese per il funzionamento degli Uffici centrali:			
	1	Affitto locali e manutenzioni	1.500.000	—	—
	2	Illuminazione, riscaldamento, pulizia locali Sede centrale	8.000.000	4.500.000	—
	3	Cancelleria, generali d'ufficio	2.000.000	500.000	—
	4	Postali, telegrafiche, telefoniche	8.000.000	—	1.000.000
	5	Servizio automobilistico	4.300.000	—	500.000
	6	Casuali	1.500.000	—	—

USCITE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
1.226.424.981	432.177.598	789.004.336	1.221.181.934	—	5.243.047
1.226.424.981	432.177.598	789.004.336	1.221.181.934	—	5.243.047
62.000.000	62.000.000	—	62.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—
24.000.000	19.546.920	4.239.000	23.785.920	—	214.080
2.000.000	322.486	1.600.000	1.922.486	—	77.514
167.300.000	167.292.787	—	167.292.787	—	7.213
12.100.000	12.085.282	—	12.085.282	—	14.718
36.900.000	36.885.717	—	36.885.717	—	14.283
6.100.000	6.092.411	—	6.092.411	—	7.589
1.500.000	1.462.345	—	1.462.345	—	37.655
12.500.000	12.196.779	249.590	12.446.369	—	53.631
2.500.000	2.460.541	—	2.460.541	—	39.459
7.000.000	6.988.509	—	6.988.509	—	11.491
3.800.000	3.798.871	—	3.798.871	—	1.129
1.500.000	1.495.295	—	1.495.295	—	4.705

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		Spese per l'organizzazione sociale.			
7		Spese per Assemblee, Organi elettivi, Organi deliberanti, Commissioni e Collegio dei Revisori	9.000.000	2.500.000	—
8		Spese per l'organizzazione sociale e stampa specialistica:			
	1	Convegni, Congressi, partecipazione a manifestazioni culturali ed artistiche della Categoria	12.000.000	—	5.000.000
	2	Stampa associativa, pubblicazioni speciali e didattiche, stampati di organizzazione ed assistenza, documentari	10.500.000	—	2.000.000
	3	Spese diverse per l'erogazione dell'assistenza diretta (tasse postali, emissione assegni) .	3.000.000	—	—
		Spese per Assistenza sociale e diretta.			
9		Servizio sociale alla periferia:			
	1	Contributo alle Sezioni provinciali per l'organizzazione del servizio sociale, individuale e di gruppo	120.000.000	—	6.000.000
	2	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni al personale di assistenza sociale	196.700.000	15.600.000	—
	3	Compensi per lavoro straordinario	11.500.000	1.000.000	—
	4	Assicurazioni sociali e previdenziali	37.500.000	1.500.000	—
10		Assegno mensile di assistenza - legge 388 del 18 marzo 1968	800.000.000	—	—
11		Spese per assistenza diretta sussidiaria e specialistica.			
	1	Sussidi agli inabili e poveri	—	—	—
	2	Assistenza generica diretta in denaro e in natura	155.000.000	—	—
	3	Borse di studio, protesi acustiche e attrezzi di lavoro	10.000.000	2.000.000	—
	4	Assistenza mutualistica, Circoli culturali e ricreativi, sport	43.000.000	—	—
	5	Colonie estive, Case di riposo	36.000.000	3.000.000	—

USCITE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
11.500.000	11.478.166	—	11.478.166	—	21.834
7.000.000	6.833.362	—	6.833.362	—	166.638
8.500.000	7.872.923	—	7.872.923	—	627.077
3.000.000	2.992.382	—	2.992.382	—	7.618
114.000.000	113.996.482	—	113.996.482	—	3.518
212.300.000	212.289.123	—	212.289.123	—	10.877
12.500.000	12.498.502	—	12.498.502	—	1.498
39.000.000	38.988.459	—	38.988.459	—	11.541
800.000.000	709.108.600	90.891.400	800.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—
155.000.000	153.295.800	1.680.000	154.975.800	—	24.200
12.000.000	11.148.000	590.000	11.738.000	—	262.000
43.000.000	42.799.000	—	42.799.000	—	201.000
39.000.000	38.976.834	—	38.976.834	—	23.166

Segue PARTE SECONDA

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
12		Attività assistenziali diverse - spese per la preparazione del personale di assistenza			
	1	Corsi di cultura popolare e religiosa, corsi per la preparazione assistenti sociali . . .	20.000.000	12.000.000	—
	2	Interventi per l'incremento dei centri audiometrici, lo studio della sordità, accertamenti sanitari e ricerche psico-tecniche per la selezione attitudinale per l'istruzione professionale ed il collocamento al lavoro . .	6.000.000	—	2.000.000
	3	Contributo alla F.M.S.	1.500.000	—	—
		Spese per l'istruzione.			
13		Scuole culturali e professionali, Convitti, Scuole materne			
	1	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, indennità accessorie al personale delle Istituzioni scolastiche e Convitti	418.400.000	74.200.000	—
	2	Compensi per lavoro straordinario al personale	10.820.000	1.000.000	—
	3	Oneri assicurativi e previdenziali e trattamento di quiescenza	76.900.000	10.000.000	—
	4	Spese diverse per le sedi scolastiche e gli impianti tecnici mobiliari (affitti, manutenzioni di ordinario funzionamento, assicurazioni)	24.000.000	3.500.000	—
	5	Spese diverse per lo svolgimento dei corsi professionali e culturali (spese di segreteria, servizio automobilistico, trasferte, materiale didattico e di consumo, forza motrice, luce, assicurazioni infortuni allievi) .	60.000.000	3.400.000	—
	6	Spese diverse per il mantenimento degli allievi ed i servizi di convivenza (mensa, combustibile, riscaldamento, lavanderia, guardaroba, rinnovo attrezzature di cucina, camerate e refettori, servizio sanitario assistenza scolastica e religiosa, educazione fisica e sport).	220.000.000	34.000.000	—
			2.610.220.000	176.000.000	16.500.000

USCITE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
32.000.000	31.758.140	—	31.758.140	—	241.860
4.000.000	3.921.000	—	3.921.000	—	79.000
1.500.000	1.500.000	—	1.500.000	—	—
492.600.000	492.450.371	—	492.450.371	—	149.629
11.820.000	11.814.763	—	11.814.763	—	5.237
86.900.000	86.895.417	—	86.895.417	—	4.583
27.500.000	27.350.108	—	27.350.108	—	149.892
63.400.000	59.990.667	—	59.990.667	—	3.409.333
254.000.000	249.951.757	—	249.951.757	—	4.048.243
2.769.720.000	2.660.537.799	99.249.990	2.759.787.789	—	9.932.211

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		Sezione II - Uscite straordinarie.			
14		Spese straordinarie per il patrimonio			
	1	Manutenzioni e restauri, ripristini e varianti di carattere generale	15.000.000	9.000.000	—
	2	Perizie, collaudi, consulenza tecnica e legale	3.000.000	—	—
15		Spese straordinarie di amministrazione:			
	1	Interventi assistenziali per il personale . . .	3.000.000	—	—
	2	Accertamenti sanitari	500.000	—	—
	3	Compensi speciali al personale per cause eccezionali di servizio	6.000.000	—	—
	4	Adeguamento fondo trattamento quiescenza al personale	40.000.000	—	40.000
16		Spese straordinarie per l'assistenza:			
	1	Assistenza diretta sussidiaria, partecipazione ad assistenza specifica e per specifiche finalità assistenziali - spese d'ordine . . .	30.000.000	—	18.000
	2	Assegno mensile previsto dalla legge 388 competenze 1967	—	—	—
17		Spese straordinarie per l'istruzione:			
	1	Spese per le sedi e i corsi culturali e professionali - sperimentali e d'avviamento per le nuove istituzioni	4.000.000	—	—
	2	Spese per migliorie tecniche e rinnovi attrezzature didattiche e professionali, trasferimento attrezzature tecniche mobiliari . .	15.000.000	—	3.600
18		Spese per specifiche finalità in riferimento al capitolo 11 di entrata	—	10.000.000	—
19		Spese per le nuove attrezzature mobiliari e tecniche delle Istituzioni e Sedi sociali dell'Ente	50.000.000	2.338.570	—
20		Fondo di riserva	97.040.000	—	96.989
			263.540.000	21.338.570	158.589

- USCITE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
24.000.000	23.165.635	381.335	23.546.970	—	453.030
3.000.000	2.726.805	250.000	2.976.805	—	23.195
3.000.000	2.568.460	—	2.568.460	—	431.540
500.000	52.500	—	52.500	—	447.500
6.000.000	5.976.673	—	5.976.673	—	23.327
—	—	—	—	—	—
12.000.000	11.833.700	—	11.833.700	—	166.300
—	—	—	—	—	—
4.000.000	3.522.230	92.000	3.614.230	—	385.770
11.400.000	9.540.450	1.562.970	11.103.420	—	296.580
10.000.000	10.000.000	—	10.000.000	—	—
52.338.570	16.611.510	34.615.060	51.226.570	—	1.112.000
50.430	—	—	—	—	50.430
126.289.000	85.997.963	36.901.365	122.899.328	—	3.389.672

Segue PARTE SECONDA

Articolo	Capitolo	DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE		
			In bilancio	Aggiunte	Diminuite
		TITOLO II			
		USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
21		Investimento capitali per i fini istituzionali dell'Ente (acquisto e costruzione sedi per le istituzioni dell'Ente)	100.000.000	151.852.813	—
		TITOLO III			
		SPESE PER PARTITE DI GIRO			
22		Versamento trattenute al personale:			
	1	Previdenziali	65.000.000	—	—
	2	Erariali	35.000.000	—	—
23		Fondo di terzi, depositi, cauzioni:	20.000.000	—	—
24		Fondo di cassa dell'Ente (provvisoriamente in titoli uscita del bilancio)	500.000.000	—	—
25		Anticipazione gestione Istituti professionali e convitti, gestioni speciali, fondo economato Sede centrale	90.000.000	—	—
			710.000.000	—	—
		RIEPILOGO			
		Residui passivi a chiusura esercizio 1968 . . .	1.228.763.551	—	2.338.570
		Spese effettive ordinarie	2.610.220.000	176.000.000	16.500.000
		Spese effettive straordinarie	263.540.000	21.338.570	158.589.570
		Spese per movimento di capitali	100.000.000	151.852.813	—
		Spese per partite di giro	710.000.000	—	—
			4.912.523.551	349.191.383	177.428.140

IL DIRETTORE GENERALE
F.to: Cesare Magarotto

IL PRESIDENTE
F.to: Vittorio Ieralla

IL RAGIONERIE
F.to: Carlo Scala

- USCITE

Definitive	SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE CON IL PREVENTIVO	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
251.852.813	77.646.474	173.482.745	251.129.219	—	723.594
65.000.000	49.826.227	234.918	50.061.145	—	14.938.855
35.000.000	14.492.120	43.071.444	57.563.564	22.563.564	—
20.000.000	43.610.501	2.059.585	45.670.086	25.670.086	—
500.000.000	433.420.000	—	433.420.000	—	66.580.000
90.000.000	53.064.195	—	53.064.195	—	36.935.805
710.000.000	594.413.043	45.365.947	639.778.990	48.233.650	118.454.660
1.226.424.981	432.177.598	789.004.336	1.221.181.934	—	5.243.047
2.769.720.000	2.660.537.799	99.249.990	2.759.787.789	—	9.932.211
126.289.000	85.997.963	36.901.365	122.899.328	—	3.389.672
251.852.813	77.646.474	173.482.745	251.129.219	—	723.594
710.000.000	594.413.043	45.365.947	639.778.990	48.233.650	118.454.660
5.084.286.794	3.850.772.877	1.144.004.383	4.994.777.260	48.233.650	137.743.184
				89.509.534	

I MEMBRI:

F.to: Ciccolella Sergio - Cicotto Francesco
De Bei Turiddu - Montalto Sebastiano

Pieracci Angelo - Rubino Francesco
Semplici Carlo